



Berna, 05.06.2015

100 anni di Amministrazione federale delle contribuzioni

Uno sguardo retrospettivo

1915: introduzione di una prima imposta nazionale

Le basi per l'istituzione dell'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC) poggiano su una decisione popolare: il 6 giugno 1915 una stragrande maggioranza di cittadini (94 %) si è espressa a favore dell'introduzione dell'imposta di guerra. Queste entrate permisero di coprire i costi di mobilitazione, la diminuzione dei prezzi dei generi alimentari e la lotta contro la disoccupazione durante la Prima guerra mondiale.

Nel luglio dello stesso anno, il Consiglio federale nominò Hans Blau, fino a quel momento capo sostituto dell'ufficio delle finanze e secondo segretario del dipartimento, a capo dell'Amministrazione per l'imposta di guerra nell'allora Dipartimento federale delle finanze e delle dogane. Inizialmente, l'Amministrazione per l'imposta di guerra era incaricata di esercitare la vigilanza su questa prima imposta di guerra e di avviarne la riscossione tramite i Cantoni. Questa prassi esiste ancora oggi.

La prima imposta di guerra fu riscossa dai Cantoni negli anni 1916 e 1917. A tal fine, nell'ottobre del 1915 l'Amministrazione per l'imposta di guerra redasse una prima circolare ai Cantoni. Questi ultimi dovevano farsi carico dei costi legati alla riscossione ma percepivano un quinto del gettito.

Le guerre mondiali all'origine di nuove imposte

Sempre durante la Prima guerra mondiale, l'AFC fu incaricata di vigilare sulla tassa d'esenzione dal servizio militare e di riscuotere l'imposta sui profitti di guerra (1916) e le tasse di bollo federali (1918). A essa competevano inoltre l'esame di tutte le questioni fiscali a livello federale come pure la preparazione e l'esecuzione di misure fiscali della Confederazione. All'inizio degli anni Venti, l'Amministrazione federale delle contribuzioni impiegava già oltre 200 collaboratori. Dopo che l'imposta sui profitti di guerra venne soppressa, l'organico si ridusse a 90 dipendenti.

Durante la Seconda guerra mondiale le imposte federali aumentarono nuovamente. La quadruplicazione delle uscite tra il 1938 e il 1945 richiese l'adozione di misure straordinarie e nel 1940 venne decisa l'introduzione di una seconda imposta sugli utili di guerra per gli anni 1939–1946. Poco dopo furono introdotte in rapida successione nuove imposte riscosse o controllate dalla Confederazione: l'imposta per la difesa nazionale, l'imposta compensativa, l'imposta sulla cifra d'affari, l'imposta sul lusso e, infine, l'imposta preventiva nel 1943. In seguito all'introduzione di queste nuove imposte l'organico aumentò nuovamente in modo repentino e verso la fine degli anni Sessanta raggiunse i 600 im-

piegati.

Il periodo postbellico pone l'AFC di fronte a sfide sempre nuove

La forte crescita economica dei decenni successivi alla guerra pose l'AFC di fronte a nuove sfide. Le entrate fiscali in aumentarono e negli anni Sessanta costituivano quasi la metà delle entrate federali. A seguito dell'internazionalizzazione dell'economia e della crescita del settore finanziario svizzero, la riscossione delle imposte divenne viepiù complessa, così come la legislazione fiscale: nei primi 50 anni vennero infatti emanate 321 leggi, dalle modifiche costituzionali alle ordinanze dell'Ufficio, comprese le convenzioni di doppia imposizione.

Questi cambiamenti influirono sull'organizzazione dell'AFC che, nel 1967 oltre alla direzione comprendeva tre sotto-divisioni: imposta per la difesa nazionale, imposta sulla cifra d'affari, tasse di bollo e imposta preventiva. Si aggiunsero quattro sezioni: tassa d'esenzione dal servizio militare, statistica, servizi speciali, diritto fiscale internazionale e affari di diritto fiscale internazionale e di doppia imposizione. L'AFC era dunque diventata uno dei più grandi Uffici civili della Confederazione.

La crescita economica portò benessere ma anche nuove sfide. Attorno al 1970 le rivendicazioni di riformare lo Stato e l'economia si fecero sempre più pressanti. Nell'ambito di un'importante riorganizzazione in seno all'AFC, nel 1973, alle divisioni e alle sezioni (gli attuali team) venne aggiunto un nuovo livello gerarchico: le divisioni principali. Questa struttura è rimasta ad oggi invariata.

La nascita dell'imposta sul valore aggiunto

Nella storia più recente dell'AFC il 1995 costituisce una pietra miliare perché vide l'entrata in vigore della legge sull'imposta federale diretta, approvata nel 1990. Questo atto sostituì il decreto del Consiglio federale del 1940 concernente la riscossione di un'imposta per la difesa nazionale, che è stato adeguato già nel 1982 cambiando la designazione «imposta per la difesa nazionale» in «imposta federale diretta». Dopo l'entrata in vigore della LIFD nel 1995, i settori Imposta federale diretta, Tasse di bollo e Imposta preventiva sono stati riuniti nella divisione principale DPB. Al contempo, a seguito della sostituzione dell'imposta sulla cifra d'affari con l'imposta sul valore aggiunto, nel 1995 la pertinente divisione principale venne rinominata Divisione principale Imposta sul valore aggiunto. Nel 2015 essa festeggia pertanto il suo 20° anniversario.

L'AFC oggi: tra scambio automatico di informazione e Riforma III dell'imposizione delle imprese

La globalizzazione dell'economia e la vertiginosa crescita dei mercati finanziari sollevano altre questioni complesse di diritto fiscale che implicano cambiamenti organizzativi. Ne è un esempio il Servizio per lo scambio d'informazioni in materia fiscale (SEI) istituito nel 2011, che attualmente conta oltre 20 collaboratori. Altri sviluppi attuali riguardano il previsto scambio automatico di informazioni e le misure annunciate nel quadro della Riforma III sull'imposizione delle imprese.

Questi mutamenti e altre sfide hanno comportato una costante evoluzione dell'AFC e una progressiva specializzazione dei suoi collaboratori, attualmente oltre 1000.